

# La fotografia? È visionaria

Al **Metronom** collage della giovane olandese Ruth van Beek

di Michele Fuoco

MODENA

Intriganti sono le immagini di Ruth van Beek per la capacità di far convivere elementi di tempi diversi, recuperati da un archivio fotografico, dal nome "Greenhouse", che è concreto ma anche della memoria. Le opere, esposte fino al 29 giugno al **Metronom**, in viale Amendola 142, si configurano in una struttura di vari frammenti figurativi di elegante orditura, come risultato di una tecnica raffinata e di ricostruzione di una realtà passata che ritorna nella riviviscenza illusoria della ri-

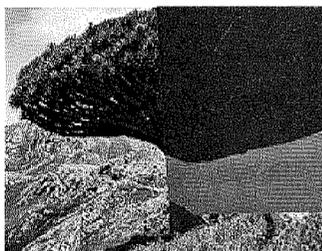
membranza, quasi a sottrarla alla labilità del tempo. Differenti forme di realtà, da quella umana alle cose della quotidianità, possono trovare coesistenza pacifica in ogni opera. Abili innesti di "brandelli" di figure umane e di oggetti acquistano, anche in una antitesi di segni e colori, cadenze nuove in un quadro che si pone come santuario della memoria. Sono elementi di distinzione che l'artista olandese, per la prima volta in Italia con il suo lavoro, individua e ritaglia dalla sua vasta raccolta di fotografie, dagli album alle diapositive, su supporti variabili che riguardano se stessa e la

sua famiglia, pezzi di giornali che si caricano di ricordi anche culturali. Messi insieme, le componenti dell'opera si spiegano nella loro unità determinata dal collage, a prescindere da momenti e situazioni storiche che le hanno prodotte, come processo di idealizzazione di sentimenti consonanti della giovane nei confronti della realtà sottoposta al suo sguardo. Non c'è individuazione certa della rappresentazione. E non mancano sensazioni sospese, anche se ci aiutano i rimandi a incidenti aerei, a strane composizioni floreali che prendono origine da riferimenti non naturalistici. «Le operazioni di Ruht van Beek

mettono in luce - sostengono le curatrici Selva Barni e Francesco Zanot - che una fotografia si può fare anche senza guardare attraverso l'obiettivo. L'artista innesca un cortocircuito fra descrizione e interpretazione, trasparenza e opacità, schierandosi tra artisti che definiamo come visionari». Il risultato è il frutto di un'arte esperta e consapevole che l'olandese (diploma all'Accademia di Amsterdam) evidenzia in anche in questa occasione espositiva, dopo le mostre negli Stati Uniti, Inghilterra e, fino al 29 giugno, a Parigi, presso la casa editrice RVB books che ha pubblicato il libro "The Arrangements" che accompagna la sua personale.



Una sezione della mostra nello spazio di viale Amendola



Un'opera dell'artista olandese

La fotografia? È visionaria

ALTAMODA MODENA  
Negozi: Corso Duomo, 17 - Corso Canalgrande 61

**promozione speciale  
dal 4 GIUGNO 2013**

sulle collezioni s/s 2013 sconti  
**-20% -30%**